Ottobre 1997 - Anno 2 n. 5

il Gayettino

Periodico di cultura e informazione del Circolo ArciGay - ArciLesbica "Nuovi Passi"

Via Gorghi, 4/231
33100 Udine

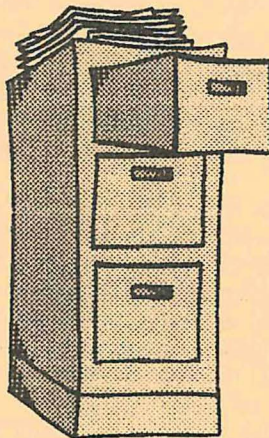
Email: udinegay@poboxes.com
http://www.gay.it/arcigay/udine

Denuncia al Garante sulle schedature alla discoteca Elektra

A chi servono quegli archivi ?

Ampia solidarietà all'Arcigay da parte di numerose forze politiche

Nei giorni di giovedì 2 ottobre e seguenti, i quotidiani locali hanno ampiamente dato risalto ad una battaglia che noi come Arcigay - Arcilesbica assieme a Tommaso Cerno e alla direzione nazionale stiamo combattendo sul terreno dei diritti civili. Tommaso, infatti, giovedì 2 ottobre, ha inviato una lettera al garante per la privacy, Sergio Rodotà, chiedendo il suo intervento su una questione che risale al dicembre scorso.

In quel periodo la polizia giudiziaria in seguito alle indagini sugli omicidi di Lino Giacomini e Sergio Potocco, sequestrò, così denuncia Tommaso, le matrici delle tessere degli iscritti al circolo Elettra per poi creare un database che lo stesso Tommaso poté personalmente visionare.

Ora, se da un lato ci interroghiamo sulla legalità di un simile atto, dall'altro non possiamo non chiederci se un simile sequestro fosse opportuno o, cosa ancor più grave, se era necessario creare un database la cui consultazione non era poi così riservata.

A seguito della denuncia l'Arcigay-Arcilesbica "Nuovi passi" ha vigorosamente deplorato l'uso improprio che le forze dell'ordine hanno fatto dei dati personali degli iscritti all'Elektra (molti dei quali non necessariamente omosessuali) e si è attivata chiedendo delucidazioni e chiarimenti in merito: ai parlamentari friulani, alle forze politiche comunali, regionali e nazionali, auspicando la restituzione delle matrici e la distruzione del database.

Al nostro appello hanno risposto molte forze politiche. In Parlamento l'on. Ruffino (PDS) ha presentato un'interpellanza scritta al Ministro di Grazia e Giustizia e al Ministro degli Interni perché rispondano sull'accaduto. In Consiglio regionale sono state presentate da parte del PDS e di Rifondazione due interpellanze con richieste di chiarimenti sull'accaduto. Al comune di Udine, inoltre è stata depositata una mozione sottoscritta da numerose forze politiche che è stata messa all'OdG proprio mentre questo numero sta per uscire. Attenderemo ulteriori sviluppi e vi terremo informati. Vogliamo inoltre rassicurarvi che le matrici sequestrate riguardavano SOLO gli iscritti all'Elektra e NON quelli del Circolo "Nuovi passi" e che stiamo predisponendo ogni misura necessaria affinché fatti del genere non si verifichino ne si possano verificare in futuro.

Alberto Baliello
Presidente Circolo "Nuovi passi"

Campagna tesseramento

Tesseramento e legge sulla privacy!

Novità e riservatezza a tutela di tutti

Il 1998 sarà un anno di svolta per i meccanismi di tesseramento di Arcigay-Arcilesbica. Infatti, il deliberato congressuale dell'ottobre 1996 ha sancito la nascita di due associazioni nazionali, Arcigay e Arcilesbica, riunite all'interno di una federazione aperta ad altri soggetti, quali ad esempio la Lega Italiana

Famigli di Fatto (LIFF).

Da quest'anno, pertanto, esisterà una tessera per gli iscritti Arcigay ed una per le iscritte Arcilesbica. La matrice di iscrizione sarà unica. La matrice di iscrizione sarà unica. Il socio, al momento dell'iscrizione, indicherà la propria adesione all'una o all'altra associazione nazionale.

Agli iscritti, inoltre, verrà consegnata una seconda tessera, detta "dei servizi" e denominata "UNO": con questa si potrà accedere a tutti i bar, discoteche, circoli, saune, ecc. su tutto il territorio nazionale, appartenenti alla federazione Arcigay-Arcilesbica e alla confederazione ARCI (ad esempio il "No Fun", al quale, comunque, invitiamo tutti i soci ad iscriversi per sostenere così l'unico circolo che apertamente ci sostiene e che negli anni è diventato per noi un punto di riferimento importante).

La legge sulla "privacy" (675/96)

La nostra associazione, al pari dei partiti politici e delle associazioni religiose, è tenuta ad adempimenti particolari per tutelare il diritto alla riservatezza dei propri soci, difeso dalla legge sulla privacy. Contenendo dati definiti da questa legge "sensibili", poiché relativi al presunto orientamento sessuale, le matrici di iscrizione dei circoli locali dovranno essere inviate alla Direzione Nazionale, che provvederà alla custodia, rendendone accessibili solo su mandato del magistrato e sotto la supervisione del Garante della Privacy.

In relazione a quando riportato di recente sulla stampa locale in tema di possibile "schedatura" dei soci della ex discoteca Elektra, teniamo a precisare che in futuro, in base a questa legge entrata in vigore in maggio, nessuno, al di fuori del magistrato, potrà quindi accedere ai nomi dei nostri soci.

Il prezzo della tessera è di L. 20.000 annuali. Di queste, 5000 andranno ad Arcigay e Arcilesbica nazionale. La restante cifra rimarrà al circolo locale per il sostegno delle attività.

Dal Consiglio Nazionale

Enrico Pizza

Riprendono le attività del Circolo

"Croce e delizia ai ..."

problematiche e iniziative per continuare a sopravvivere

Passati i meriggi spensierati, torniamo alle brume della bassa contabilità.

Quanto l'anno scorso ci siamo snervati con il tormentone "come trovare un sede?", tanto d'ora in avanti ci sfiniremo col il tormentone "come pagare la sede che abbiamo trovato?" Pochi dati per calibrare la situazione. Il circolo "Nuovi Passi" concorre (con Stop Aids) alla copertura dell'affitto della sede di via Pradamano 8 in ragione di 250.000 lire mensili. Nell'anno corrente sono state sin ora rilasciate 95 tessere associative. Tenendo conto che l'introito per una tessera è di 15.000 lire (5.000 vanno al ArciGay - ArciLesbica nazionale) non v'è chi non veda che la campagna tesseramento serve a coprire le spese d'affitto di mezza annata. Per non tediare gli animi non parleremo delle spese "minori" (bollette Enel, Telecom, carta per depliant informativi e Gayettino, etc.).

Deficit di cassa 1997 - 1.450.000 lire

Il circolo non ha tralasciato le vie di finanziamento ufficiali: sono stati chiesti finanziamenti alla Provincia nell'ambito del programma di sostegno delle attività culturali (richiesta respinta visto che le attività da noi svolte sono state considerate marginali); sono stati chiesti contributi al comune (l'anno scorso ci sono state rifuse le spese telefoniche e quest' anno siamo ancora in fremente attesa dei risultati dell'annuale spartizione).

L'autunno vedrà l'organizzazione di un paio di festicciole in cui i soci sono invitati a gareggiare, come si usa dire, in generosità. Chi vedesse forme di finanziamento praticabili, è invitato caldamente a segnalarle e a collaborare. In attesa di creative innovazioni, ricordiamo che un (purtroppo) ristretto numero di persone in questi mesi passati ha garantito un regolare e salvifico flusso monetario nella forma della volontaria tassazione. Dare una volta al mese l'equivalente di una consumazione al bar non può depauperare le nostre tasche, e può risolvere, invece, molti arcigaii economici crucci.

Ricordiamo anche che l'autunno porta la campagna di tesseramento per l'anno venturo. Vi chiediamo di ritirare la vostar tessera presso il circolo piuttosto che negli esercizi commerciali (discoteche, saune etc.) dove non manchiamo di lasciare, in ogni caso, il nostro denaro.

Adriano

Coordinamento dei gruppi di cristiani omosessuali in Italia

Lesbiche e gay cristiani sempre più visibili

Il gruppo «Chiara e Francesco» alla 2ª assemblea ecumenica di Graz.

Diventare sempre più visibili all'interno delle Chiese cristiane per trasformarsi in lievito di riconciliazione dentro le comunità e tra le Chiese stesse. Questo il progetto condiviso da lesbiche e gay cristiani di tutta Europa convenuti a Graz dal 23 al 29 giugno in occasione della II Assemblea ecumenica, dedicata al tema della riconciliazione, e alla quale hanno preso parte anche alcuni rappresentanti del gruppo cristiani omosessuali «Chiara e Francesco» del circolo «Nuovi passi» di Udine, fattosi portavoce, in quella sede, del Coordinamento di tutti i gruppi italiani.

E il progetto di visibilità si è immediatamente concretizzato a Graz in uno stand all'interno dei padiglioni del quartiere fieristico, sede dell'Assemblea, sopra il quale campeggiava la scritta «Lesbiche e gay per la riconciliazione» tra i colori delle bandiere arcobaleno e grandi poster e cartoline di coppie gay e lesbiche con tanto di versetti della Genesi riportati in calce: «Non è bene che l'uomo sia solo» (Gen. 2.18) e «Dio vide tutto ciò che aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona» (Gen. 1.31). Sui tavoli, in bell'evidenza, una messe di materiale informativo per descrivere le attività dei gruppi omosessuali cristiani di tutta Europa, Italia compresa, con volantini preparati dal gruppo «Davide e Gionata» di Torino. E il tutto a pochi passi dagli stand delle Suore Francescane e da quello di un grande Ordine monastico turco.

«Un bel successo, davvero», ha commentato Heinz Schubert, giovane del gruppo cristiano omosessuale di Graz, che ha incessantemente "presidiato" il banchetto. «Ma non è stato facile», ha aggiunto, facendo sapere che «è stata fortissima l'opposizione della gerarchia cattolica, di alcune Chiese riformate e soprattutto della Chiesa ortodossa alla presenza di uno stand "dichiaratamente" riservato ai gruppi di cristiani omosessuali». Un'opposizione che è stata vinta si può dire *in extremis* grazie alla coraggiosa intercessione di un pastore metodista gay e di una suora cattolica intervenuti a difesa delle ragioni di lesbiche e gay cristiani nell'incontro svoltosi a Zurigo alla fine di aprile, quando si sono prese le decisioni definitive. «Nonostante i grossi ostacoli — ha spiegato Heinz — ce l'abbiamo fatta, anche se resta l'amarezza di non aver visto ufficialmente incluse nel documento finale dell'Assemblea ecumenica le istanze espresse dagli omosessuali cristiani».

Ciò a dire che per gay e lesbiche cristiani dentro e fuori le Chiese c'è ancora moltissimo lavoro da fare. E proprio per discutere di nuove strategie e progetti di riconciliazione, a Graz gli omosessuali hanno dato vita ad una serie di incontri, conferenze e a workshops animati dai rappresentanti dei gruppi di tutta Europa. Ad uno di essi hanno appunto partecipato alcuni rappresentanti del gruppo «Chiara e Francesco» di Udine. Attorno ad un tavolo si sono ritrovati lesbiche e gay cattolici tedeschi, italiani e spagnoli, luterani svedesi, riformati olandesi, quaccheri britannici, per un confronto a tutto campo sui problemi e sulle prospettive del rapporto tra gli omosessuali e le Chiese. Moderato dal viennese Johannes Langer, il dibattito è stato molto interessante e costruttivo dal punto di vista del dialogo tra omosessuali e Chiese e tra le diverse Chiese: un'esperienza eccezionale, anche perché vi hanno partecipato alcuni sacerdoti cattolici e pastori protestanti.

Dopo aver constatato che molti omosessuali si allontanano dalla fede proprio a causa dell'atteggiamento di chiusura perdurante specie nelle gerarchie ecclesiastiche, si è rilevata l'esigenza di restare *nelle* Chiese, uscendo gradualmente allo scoperto all'interno delle proprie comunità, senza perdere di vista l'opportunità di partecipare ai processi decisionali. Il primo passo, si è detto, resta comunque la propria autoaccettazione. E in questo senso rivestono un ruolo fondamentale, all'interno delle comunità, i singoli, le coppie ed i gruppi di lesbiche e gay cristiani chiamati ad diventare sempre più un punto di riferimento per gli omosessuali credenti nonché pungolo per un cambiamento delle Chiese e della società.

Alberto Rochira

Estate di fuoco a Sistiana

Un barbaro volantino...

le minacce e intimidazioni del sedicente Comitato Borgo S. Mauro

Nei primi giorni di settembre, nel parcheggio abitualmente utilizzato anche dai frequentatori della spiaggia gay di Trieste (località "Costa dei Barbari"), è stato fatto trovare il seguente volantino.

AI SIGNORI GAY
Dal quotidiano IL PICCOLO abbiamo avuto la conferma di quello che da tempo sospettavamo e cioè che questo posto è diventato un luogo di ritrovo omosessuale, dove si consumano, nel boschetto, rapporti sessuali.
Noi abitanti del luogo NON INTENDIAMO nella maniera più assoluta accettare questo stato di cose che degrada Sistiana e Borgo San Mauro ad un postribolo per uomini.
Invitiamo quindi i diretti interessati a traslocare URGENTEMENTE altrove.
Da parte nostra abbiamo iniziato una discreta sorveglianza. Non appena avremmo (sic, n.d.r.) la sensazione di trovarci di fronte a casi dubbi, faremmo intervenire sul posto la polizia ed i carabinieri. Nel frattempo stiamo rilevando le targhe di quelle autovetture che con maggiore frequenza stazionano nel parcheggio.
Lo stesso discorso vale anche per la spiaggia di Sistiana.
Siamo stufi di trovare tra i cespugli uomini intenti, senza alcun pudore, a praticare atti sessuali e preservativi in ogni posto
ADESSO BASTA!
Sistiana vuole essere di tutti, NON DEI GAY
COMITATO BORGO SAN MAURO

Nei giorni precedenti, il quotidiano locale, Il Piccolo, aveva riportato il parere di un operatore turistico del comune di Duino-Aurisina, che aveva sostenuto che il buon andamento della stagione turistica nella zona era stato favorito quest'anno, tra l'altro, anche dall'afflusso di bagnanti non residenti in provincia alla spiaggia gay. La spiaggia della Costa dei Barbari, situata nelle vicinanze della baia di Sistiana, costituisce una delle zone meglio preservate della costiera triestina: risulta da tutte le campagne di prelievo il tratto più pulito e meno inquinato del golfo di Trieste; raggiungibile dalla stessa Sistiana o dai parcheggi situati lungo la sovrastante statale solo attraverso un lungo o ripido percorso a piedi, da anni è frequentata da naturisti e, sempre di più negli ultimi anni, dagli omosessuali di Trieste e della regione.

L'iniziativa del sedicente "Comitato Borgo San Mauro" ha richiesto un minimo di organizzazione: non si tratta di fotocopie, ma di un volantino stampato, con tanto di indicazione del tipografo (pare falsa). Fra pochi mesi, nel comune di Duino-Aurisina, attualmente a risicata - maggioranza di sinistra, si terranno le elezioni comunali.

I circoli presidenti dei circoli Arcigay di Trieste e di Udine Fabio Omero e Alberto Baliello hanno presentato querela contro i responsabili della diffusione del volantino intimidatorio. Nel documento si legge che "appare evidente il carattere minatorio dello stampato in oggetto, con il quale ci si propone di discriminare e di intimidire un intero gruppo di cittadini, e ciò sulla base della loro identità e condizione personale minoritaria, al fine di costringerli a limitare la propria libertà di movimento, anche attraverso la minaccia della violazione, addirittura vantata come già in atto attraverso la schedatura delle targhe, del loro diritto alla riservatezza. Tale intento discriminatorio, essendo esplicitamente ed esclusivamente determinato dalla mera condizione omosessuale dei cittadini in oggetto, e cioe da un carattere intrinsecamente proprio della loro identità personale, appare concettualmente del tutto identico a un intento di discriminazione basato sulla razza o sull'appartenenza etnica o di genere.

Diffamatoria appare inoltre - continua il testo della querela - l'equiparazione di tutti gli omosessuali a frequentatori di "postriboli", tanto più che nella zona in questione non si svolge alcuna attività neppure remotamente collegabile all'esercizio della prostituzione. E diffamatoria appare altresì, per il suo carattere stigmatizzante nei confronti di tutti gli omosessuali, l'affermazione secondo cui un luogo di incontro e di socializzazione fra omosessuali non può che costituire anche, e non solo per alcuni di essi, ma per la generalità degli interessati, un luogo dove consumare pubblicamente occasionali rapporti sessuali."

Il quotidiano locale Il Piccolo ha dedicato ampio spazio all'avvenimento, con l'articolo di apertura delle pagine di cronaca locale del 4 e 5 settembre.

Felice Mill Colorni

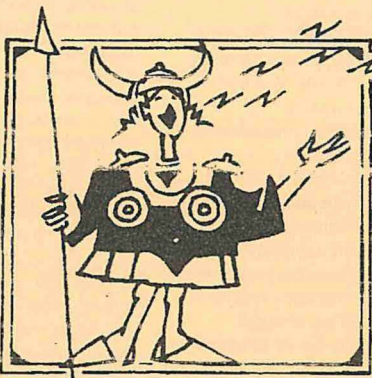
Gay all'opera

Una voce poco fa...

Cronaca di una seduta dal "Barbiere"

L'8 maggio scorso, una sparuta rappresentanza dell'ARCI/Gay di Udine, sezione melomani, ha assistito in veste privata ad una rappresentazione del "Barbiere di Siviglia" di Gioachino Rossini, andata in scena alla Sala Tripcovich - Teatro Verdi di Trieste.
Avvezzi ormai i nostri palati musicali alle prelibatezze sfornate dalla "Rossini Renaissance", e golosi fruitori delle cucinerie centrali del Rossini Opera Festival di Pesaro, abbiamo comunque potuto apprezzare l'edizione triestina per un buon livello globale Certo, considerando che per la ben nota suddivisione fondamentale delle melochecche in "rossiniane" e "wagneriane" (di opposte e inconciliabili caratteristiche psicologiche e concezioni estetiche) il gruppetto in questione presentava una decisa preponderanza delle prime, alcuni punti deboli si sono rivelati piuttosto evidenti, a cominciare dal mezzosoprano Lola Casariego nel ruolo di Rosina, alla quale si consiglierebbe spassionatamente la riduzione delle proprie ambizioni vocali ad un repertorio di comprimariato, a lei certamente più adeguato.

Ma se il deludente spessore vocale, per opacità di timbro e suoni schiacciati, della futura contessa ci ha fatto sinceramente rimpiangere la sua ben più dotata omologa Patricia Spence, alternantesi nelle repliche, siamo stati ampiamente consolati dall'eccellente prestazione del giovanissimo tenore peruviano Juan Diego Florez nei panni del già protagonista Almaviva, che ha a nostro avviso riportato non solo nominalmente il fulcro della vicenda attorno al personaggio titolare della prima rappresentazione del 1816, scritta da Rossini con sottomano il mitico Manuel Garcia.
All'ammirevole padronanza tecnica, già constatata lo scorso anno nella "Matilde di Shabran" di Pesaro, la gagliardia dell'accento giovanile e scattante nelle agilità di bravura, la pienezza del timbro, e la capacità di un uso completo e pertinente del repertorio espressivo belcantistico-rossiniano, si univano il "phisique du role" fresco e accattivante, che non ha mancato di suscitare compiacimenti extra musicali tra molti dei presenti, e ai quali ci sentiamo di partecipare. Nel non entusiasmante panorama dei tenori emergenti o declinanti attualmente, un ragazzo di 22 anni di queste splendide possibilità ci lascia motivatamente sperare in future meraviglie, e ci sostiene nella nostra ostinazione alla frequentazione operistica
Impegnati e molto volenterosi tutti gli altri, con risultati apprezzabili, a cominciare dall'esuberante Figaro di nazionalità bulgara Evgenyj Demerdjiev, che ha realizzato un'interpretazione molto "teatrale", e perfettamente legittima, del suo ruolo centrale di coordinatore e "deus ex machina" di tutti gli avvenimenti della folle giornata. Decisamente migliorabili, invece, la direzione orchestrale facoltativa di Julian Kovatchev, connazionale di Figaro e rossiniano dell'ultima ora, e la scontata regia, con tratti di irritante sciattezza, di Roberto Lagan.
Pubblico benevolo non in cerca di emozioni, con prevalenza di attempate e luccicanti signore, che ha distribuito generosi applausi senza rilevazioni significative all'applausometro, mentre noi dell'ARCI/Gay abbiamo potuto concludere degnamente la serata in compagnia degli amici triestini al simpatico ritrovo dell'"Uva Passa" con il proposito di costituire una delegazione ufficiale permanente di ascolto, in vista delle prossime stagioni ed appuntamenti, e nell'eccitante imminenza dell'inaugurazione del costruendo, faraonico teatro di Udine.

Paolo Chinellato

Ask Isadora

...ovvero come scuotere le proprie e le altrui lenzuola in piazza...

Cara Isadora,

Sono un bisex di 44 anni, che fin ora ha categoricamente rifiutato la seppur remota possibilita' di avere rapporti omosessuali.
La voglia, pero', c'e' sempre stata, ed ultimamente ho capito che non potrò continuare a sfuggire a me stesso per sempre, per cui ho deciso, sempre restando anonimo, di tentare la realizzazione di questo che per me è il "sogno proibito" di cui ancora mi vergogno un po'
Cosi ho messo un annuncio nell'apposita pagina del vostro sito internet, ma mi sto convincendo sempre più che tra gli uomini del tipo che cerco io, forse non esistono i gay, o se esistono non si rivelano, o quantomeno non hanno Internet. L'uomo dei miei sogni è il classino uomo "da cantiere", poco o niente raffinato, lavoratore dell'edilizia, magari frequentatore di osterie; non eccessimavente giovane, dai trenta in su, non eccessivamente colto o intellettuale, di intellettuali e di gente colta ne faccio indigestione dalla mattina alla sera per questioni professionali, insomma, una forza della natura buona e selvaggia, uno abituato ad avere addosso malta e sudore
Io non so da dove cominciare a cercare uno cosi', non posso certo andare in giro per i cantieri a manifestare i miei desideri, anche se la sola immaginazione di una cosa del genere mi manda fuori di testa cosa dovrei fare?

Un navigatore dei cyberspazio

Caro amico devo confessare di non aver grandi competenze nel settore edilizio e, dunque, la mia consulenza non potrà essere di grande soddisfazione. La ragione (o una delle ragioni) del tuo fallito tentativo l'hai già individuata: è difficile accalappiare il buon selvaggio mettendo un annuncio sul New York Review of Books. Le rapide statistiche su coloro che frequentano il nostro sito descrivono un navigatore piuttosto giovane e spesso non in sintonia con l'idea un po' letteraria dell'antropide che descrivi. Proverei con un giornale pornografico (per l'annuncio) senza disdegnare quelli formalmente rivolti ad un pubblico eterosessuale (parecchio propenso a commutare tra bosco e riviera, a quanto s'è avuto modo di sentire)
Se poi sia possibile che tra calce e mattoni i gay non trovino il loro habitat naturale, non lo so dire.

Tua Isadora

scrivimi... Invia i tuoi rovelli a:
ASK ISADORA
c/o AGAL Via Gorghi 4/231 - Udine

Attività estive

Estate CinemaGay 1997

Giovedi 24 settembre si è concluso il ciclo cinematografico estivo con Salon Kitty, un "Nazi-Cochon" di Tinto Brass. Anche se l'iniziativa non ha avuto un grande seguito di pubblico, è stata però l'occasione per mantenere aperta la sede, in modo continuativo, durante il periodo estivo.
Comunque ... non sperate: continueremo. Nell'ambito della serata sociale del giovedi sarà inserita, a partire da novembre una proiezione.
I criteri di scelta saranno quelli della scarsa o assente presenza nelle sale cinematografiche cittadine di film gay come "stone wall", "beautiful hing", "Jeffrey" o della riproposta di titoli, come, ad esempio, "al di la' del bene e del male" di Liliana Cavani nel quale, già parecchi anni fa, erano state rese assai esplitamente tematiche e immagini omosessuali. Informazioni precise sulla programmazione appariranno in bacheca al "no fun", sul Gayettino o in sede

Eddi

Appuntamenti

UDINE

Circolo Nuovi passi

Venerdì 17 10 97 h 21 00
UNFORGETTABLE PARTY
Cocktail-party in occasione del 7° compleanno del Circolo "Nuovi passi"
In via Pradamano n 8/e - Udine

Giovedì 6.11.97 h 16.00 in via Pradamano
"Serata aperta"

Giovedì 13.11.97 h.21.00 in via Pradamano
Cinema
"Amici per gioco amici per sesso"

Venerdì 14.11 97 Cividale c/o Società Operaia
Su invito dell' Iskra di Cividale, l'Atelier di lettura proporrà la rappresentazione della lettura: "D'amore non voglio parlare, l'amore lo voglio solamente fare"

Giovedì 20.11.97 h.21.00 in via Pradamano
Giochi fra amici
Serata ludica

Domenica 23.11.97
Venezia - Palazzo Grassi
Al pomeriggio visita alla mostra sull'espressionismo tedesco.

Giovedì 27.11.97 h.21.00 in via Pradamano
In attesa della fiaccolata.
Serata di preparazione alla fiaccolata contro l'Aids.

Venerdì 12.12.97 Trieste - Teatro Miela
A cura dell'Atelier di lettura verrà rappresentata la lettura "Homocaust".

Dal mese di novembre tutte le attività sociali, culturali e di aggregazione del Circolo verranno svolte il GIOVEDI' in via Pradamano n. 8/e

TRIESTE

Circolo Arcobaleno - Strada di Rozzol, 79
tel. 040-941708

Giovedì 16.10.97 h 21.00
Dibattito su "Schedature di polizia e diritto alla privacy: i casi di Sistiana e di Udine"

Giovedì 23.10.97 h 21.00
incontro con gli operatori sanitari dell'ambulatorio infettivi "Maddalena"

Giovedì 30.10.97 h 21.00
Serata riservata alle donne

Venerdì 27.6.97 h 22.30
FESTA DI HALLOWEEN

TELEFONO AMICO

Udine: 0432 523838
(mercoledì 20.00-23.00)

Trieste: 040 396111
(lunedì 18.00-24.00)

PORDENONE

Circolo "Secondo natura"
c/o Cas del Popolo, Via Carnaro, 10

Infoline

0434 520861
(Giovedì 20.30-22.30)

Ogni sabato al NEPHENTES di Duino (TS)
serata gay-lesbian

Ogni Venerdì al bar PLAYTIME di Fiumicello (UD)
gay-lesbian music-bar

Pubblicato come supplemento a CONTATTO N.16 giugno 1996 Reg. trib. di Bologna N. 5735 del 3/5/89 Dir. resp. F. Grillini